

7) BAGNANO OLONA

Una notazione dello storico Pio Bondioli intorno al castello di Fagnano Olona, scritta nel 1931, ci illustra la vicenda storica del paese: " il Castello di Fagnano Olona fu in altri tempi una rocca avanzata del sistema di fortificazione che dominava la vallata sottostante e allo sbocco nella pianura Milanese, difendendo la principale arteria del contado del Seprio lungo in fiume, frequentata dagli eserciti imperiali che scendevano dalla Germania o vi ritornavano, e dai mercanti che portavano i loro traffici oltralpe. Prima che residenza di comodo, fu dunque nel Medio Evo un rude e severo arnese di guerra. Fino alla pace di Costanza (1183) il castrum Fagnanese fu in potere dei conti di Seprio, i quali governavano il contado, indipendentemente da Milano e spesso in aperta inimicizia con la metropoli di cui ~~gala~~ vedevano con timore crescere continuamente la potenza. La sua storia si confonde quindi con quella sepiense, dei Supponidi e della consorte di nobili che tenne in mano il Seprio poco dopo il 1000 e fu alleata del Barbarossa contro Milano, accogliendo perfino il governo del conte tedesco Gotzoino intorno al 1167.

La rocca di Fagnano fu anche tra i posti più avanzati delle soldatesche di Federico/

Nelle lotte tra i Conti, Capitani e Valvassori del Seprio, contro l'arcivescovo Ariberto, avrà avuto parte la nobile famiglia dei Fagnani, Valvassori che occuparono cariche nella regione e più tardi si trasferirono a Milano, dove furono consoli del Comune e iscritti nella matricola degli Ordinari della Chiesa Maggiore. Questi nobili avranno certo occupato la rocca del luogo.

Nell'anno 1045 l'imperatore Enrico confermava all'abate del monastero di S. Dionigi in Milano il possesso dei beni donati al Cenobio dall'arcivescovo Ariberto, tra i quali figurava Fagnano. Durante il governo di Martino Della Torre, eletta dai popolani (Guelfi) Milanesi contro i nobili (Ghibellini) col titolo di "Anziano della Credenza di S. Ambrogio" nel 1247, il castello di Fagnano fu coinvolto in un episodio della guerriglia tra le due fazioni.

Nella primavera del 1257 il nobile Guglielmo Da Landriano, invitato a cena nella sua villa di Marnate nel Seprio un suo creditore tale Guglielmo Da Salvo popolano di Porta Vercellina, lo aveva ucciso a tradimento.

Il delitto fu risaputo a Milano, il cadavere venne ritrovato sotto un mucchio di paglia e, portato in città, fu mostrato al popolo, che immediatamente prese a tumultuare, distrusse la casa di Guglielmo Da Landriano, e insorse contro la nobiltà.

I nobili vistisi in pericolo, abbandonarono la città nel mese di luglio o vi furono cacciati.

L'Arcivescovo tra Leone da Perego, loro partigiano li riunì e chiesti aiuti dalle milizie comasche, li ricondusse nei loro castelli nel Seprio.

Tre giorni dopo però Martino Della Torre, con le soldatesche popolane, si presentava sopra il cast. castello di Fagnano per porvi l'assedio. I Capitani e i Valvassori rinchiusi nella rocca fecero impetuose sortite e costrinsero i nemici a indietreggiare a Solbiate, poi a Olgiate Olona e poi a Legnano.

Battaglia decisiva stava per essere attaccata presso Nerviano e già da Milano era venuto al campo il Carroccio, quando gli ambasciatori di Brescia, Bergamo, Crema, Pavia, Novara e Lucca si intronarono fra le due parti persuadendole a una tregua che lasciasse il tempo di sottoporre la questione al papa.

La proposta fu accettata e al finire dell'agosto nobili e popolani rientravano in Milano. L'anno dopo seguì la pace di S. Ambrogio, in cui si stabilì che "della metà delle cariche spettante ai nobili (nel governo di Milano) un quarto si dette ai capitani e Valvassori della Marchesana e del Seprio".

Il Castello di Fagnano si trovò poi quasi naturalmente implicato nelle guerre fra le potenti famiglie dei Torriani e dei Visconti nel secolo XIII° quando ormai il contado aveva perduta la sua autonomia.

Ribellatosi ~~seguitando~~ Guido da Castiglione,

signore di Castelseprio, contro l'Arcivescovo Ottone Visconti, l'esercito Milanese, sotto la condotta di Gaspare da Garbagnate, si radunò a Gallarate il 12 Ottobre 1285. Dopo qualche giorno di attesa per le piogge, i milanesi si impadronirono del Borgo di Seprio, ne spianarono il fossato e posero l'assedio alla fortezza. Ma già il 28 dello stesso mese abbandonavano l'impresa, vedendo avvicinarsi l'inverno senza speranza di vittoria.

Si ritirano quindi a Fagnano dove Ottorino da Mandello podestà di Milano, ed Enrico da Monza, probabilmente amici dei Castiglioni, persuasero il consiglio di guerra a ripiegare su Busto Arsizio e Milano.

Caduto poi il contado nelle mani di Ottone Visconti, con l'improvvisa presa di Castelseprio 28 Marzo 1287 e la sua totale distruzione, l'amministrazione della regione fu affidata ai vari membri della famiglia Visconti, che si insediavano nei manieri e castelli del territorio.

Subito dopo tuttavia avvenne la divisione della proprietà tra i discendenti di Gaspare Visconti fratello dell'Arcivescovo Ottone/

Pronipote di quel Gaspare era appunto Filippo Maria Visconti, del ramo dei signori di Fontaneto, il quale nel 1470 giurava fedeltà a Galeazzo Maria Sforza, duca di Milano che gli aveva riconosciuto il feudo di Fagnano a cui era unito il vecchio castello, per i meriti acquistati favorendo la causa di Francesco Sforza.

Va notato che il paese faceva parte per un terzo del feudo dei Visconti di Jerago, il quale si chiamava comune di Azzo Visconti.